
Nasce il parco letterario intitolato a Gesualdo Bufalino

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

A Comiso, in provincia di Ragusa, è stato inaugurato un parco letterario dedicato allo scrittore noto anche per la vittoria del Campiello

Un Parco letterario a Comiso, la città che fu di Gesualdo Bufalino. Lo scrittore, assunto alla notorietà solo in età avanzata e morto nel 1996, vinse il Premio Campiello, con il suo primo libro appena pubblicato, *Diceria dell'untore*. Bufalino e le sue opere guideranno virtualmente visitatori e turisti attraverso i luoghi che hanno ispirato o che sono stati presenti nella sua opera letteraria. **Comiso, Vittoria, Modica e non solo.** Bufalino amò alcuni luoghi dell'antichità, come il fiume Ippari, limitrofo alla città greca di Kamarina. **Bufalino non fu un grande viaggiatore**, ma alcune città compaiono nei suoi libri: Linguaglossa, Messina, Siracusa, Noto, il sanatorio nei pressi di Palermo di cui narra in *Diceria dell'untore*. La Sicilia, «*Dove vita e morte si sfidano*» è la sua terra. Comiso, dov'è nato e dove morì, per i postumi di un incidente stradale, è al centro della sua vita e della sua narrazione: «*Era bella, Comiso, nel ventisette, nel trentadue, nel trentacinque. Bella ma povera; lieta ma povera*». Visse lungamente a Modica, città cui dedicò versi e metafore straordinarie. «*Fui giovane e felice un'estate, nel cinquantuno. Né prima né dopo: quell'estate. E forse fu grazia del luogo dove abitavo, un paese in figura di melagrana spaccata; vicino al mare ma campagnolo; metà ristretto su uno sprone di roccia, metà sparpagliato ai suoi piedi; con tante scale fra le due metà, a far da pacieri, e nuvole in cielo da un campanile all'altro, trafelate come staffette dei Cavalleggeri del Re... che sventolare, a quel tempo, di percalli da corredo e lenzuola di tela di lino per tutti i vicoli delle due Modiche, la Bassa e la Alta*» (da *Argo il cieco*). **Il Parco letterario dedicato a Bufalino consentirà di conoscere i luoghi a lui cari.** È il terzo in Sicilia dopo quelli intitolati a **Pier Maria Rosso di San Secondo** (Caltanissetta) e **Giuseppe Antonio Borgese (Polizzi Generosa)**. Sono 33 in tutta Italia. Essi sono nati attorno alle opere e ai luoghi di scrittori importanti (come la premio Nobel Grazia Deledda), D'Annunzio, Manzoni, Croce, Silone, ma anche scrittori dell'antichità, come Ovidio e Virgilio, o quasi contemporanei, come Pasolini. La nascita del "parco letterario Bufalino" poggia, in modo forte, su una realtà già esistente, **la Fondazione che porta il suo nome, istituita nel 1999.** Essa ha sede nei locali dell'ex mercato civico e municipio della città: una location di prestigio che da più di 20 anni funge da crocevia ideale e reale per studiosi di ogni parte d'Italia e del mondo, dottorandi, lettori appassionati, turisti. **Un interesse culturale molto alto, pur se d'élite, che diventa il punto di partenza per la creazione del "parco letterario".** Il progetto è stato curato da Arianna Serena, giovane ricercatrice ed esperta di management turistico. Da qualche anno vive in Sicilia: ha ideato e curato il progetto del parco. «È un progetto che ci proietterà in una cultura della programmazione economica, turistica e ambientale – spiega **la sindaca Maria Rita Schembari** –. Avere un parco letterario ed essere inseriti in una rete farà sì che la cultura supporti anche un progetto imprenditoriale, mettendo in relazione sviluppo turistico, crescita economica e conservazione del patrimonio culturale ed ambientale, essenziale per la promozione di un turismo responsabile». «Il parco letterario è una grande opportunità – spiega **il presidente della Fondazione Bufalino, Giuseppe Digiacomo** –, esso ci inserisce nel crocevia degli scambi culturali che la piattaforma promuove. Comiso parte da un bel biglietto da visita: la vita della Fondazione, sempre di più riferimento culturale per gli studi bufaliniani. Sono in tanti a venire a Comiso: l'interesse c'è e ora può crescere. Io sono certo che il comune, che aderisce alla rete dei parchi letterari e gli imprenditori, sapranno cogliere questa opportunità». Digiacomo, da sindaco del tempo, istituì la Fondazione, che si avvale anche del contributo della famiglia. **La Fondazione ha concluso di recente le manifestazioni per il Centenario di Bufalino (era nato nel 1920)** e ora si prepara a una nuova sfida. «C'è già, da anni, un grande interesse attorno a Bufalino – continua Digiacomo –. Noi

accogliamo quotidianamente studiosi e dottorandi. Nascono tesi di laurea, saggi, libri. La Fondazione ha un'organizzazione consolidata e questo costituisce un buon volano. E saprà collaborare con il territorio». Il parco letterario è stato presentato il 13 novembre alla presenza del presidente della rete dei Parchi letterari, Stanislao de Marsanich. Un tour tra i luoghi bufaliniani, la casa, il circolo, la piazza Fonte Diana, la piazza delle Erbe, il mercato casmeneo. «A Comiso c'è già qualcosa che appartiene alla città. Abbiamo presentato i luoghi di Bufalino alla rete dei parchi letterari. Il parco letterario è qualcosa che già esiste, grazie anche alla Fondazione, e si aggancia alla rete dei parchi nazionali ed europei». **In Italia alcune esperienze di parco letterario hanno registrato delle criticità, alcune si sono chiuse anzitempo.** Il percorso che si avvia non viene dato una volta per tutte, l'idea funziona se si coinvolgono il territorio, la città, la sua gente. «È importantissimo – continua De Marsanich – il coinvolgimento, è un valore aggiunto che le persone trovano anche nell'idea di un parco letterario» La Sicilia che soffre la sua insularità e la sua marginalità, punta sul turismo e sulla cultura. Sul turismo culturale. ____

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _